Conto corrente con la Posta

Anno 77° — Numero 274

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 26 novembre 1936 - Anno XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero delle colonie: Ricompense al valor militare . . . Pag. 3405

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 ottobre 1936-XIV, n. 2005.
Autorizzazione al comune di Postumia-Grotte ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe G . . . . . . Pag. 3406

REGIO DECRETO 21 settembre 1936-XIV, n. 2006.
Modificazione del R. decreto 25 novembre 1929, n. 2098, che approva il regolamento per la previdenza e l'assicurazione dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni . . . . . . Pag. 3407

REGIO DECRETO 22 ottobre 1936-XIV, n. 2007.
Modificazioni al regolamento per il personale degli Uffici finanziari, per quanto si riferisce al personale del catasto e dei servizi tecnici erariali. Pag. 3407

DECRETO MINISTERIALE 19 novembre 1936-XV.
Autorizzazione alla cattura di lepri, starne e fagiani in provincia di Cuneo . . . . Pag. 3408

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1936-XV.
Dimensioni e caratteristiche dei contrassegni della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animale e per i velocipedi per l'anno 1937. Pag. 3408

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle corporazioni: XXXVII Elenco dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141, e dei successivi Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590; 1° marzo 1934, n. 630, e 28 settembre 1934, n. 1764 . . . . Pag. 3408

Ministero delle finanze: Accreditamento di notaio . . . Pag. 3410

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:

Verbale di nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca cooperativa marittima trapanese. . . . . . Pag. 3410

Verbale di nomina del presidente del Consiglio di sorveglianza della Banca cooperativa popolare di Molinella (Bologna) . . . Pag. 3410

Ministero dell'interno - Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino bimensile del bestiame n. 18 dal 16 al 30 settembre 1936-XIV. Pag. 3411

MINISTERO DELLE COLONIE

Ricompense al valor militare.

(*Regio decreto 3 settembre 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti addì 14 ottobre 1936-XIV, registro n. 16 Colonie, foglio n. 344*).

Sono sanzionate le seguenti concessioni di medaglie al valor militare effettuate sul campo dal Comandante superiore dell'Africa Orientale e dal Comandante delle Forze armate della Somalia:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alì Asci Abdulla, da Gardò, sottocapo nel III gruppo bande armate. — Sottocapo di una banda attaccata da forze schiaccianti si batteva eroicamente ed incitava i propri uomini alla resistenza. Ferito una prima volta non desisteva dal combattere, anzi per incuorare i dipendenti si presentava nei posti più bersagliati; ferito una seconda volta ed affidatogli l'incarico di accompagnare in salvo gli altri feriti, dopo averli messi fuori pericolo, ritornava al luogo del combattimento di dove si allontanava soltanto dopo aver visto cadere l'ultimo uomo. — Curati (Harardighet), 10 febbraio 1936-XIV.

Asfahà Bairù, da Dechi Itas (Adi Ugri), buluc-basci nel gruppo squadroni cavalleria eritrea (alla memoria). — Durante l'attacco improvviso di nuclei armati abissini, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale incitando con la voce e con l'esempio gli ascari al combattimento, fintantochè cadeva colpito a morte a pochi passi dal nemico. — Addì Hotzà, 5 gennaio 1936-XIV.

Daher Asci Fido, da Belet Uen, jusbasci nel III gruppo bande armate (alla memoria). — Comandante di un posto avanzato di osservazione attaccato improvvisamente da forze dieci volte superiori, e nella impossibilità di disimpegnarsi senza gravi perdite, dava immediate disposizioni per la difesa ad oltranza; con spirito eroico si adoperava per aprire ai feriti la via della salvezza e raggiunto lo scopo riprendeva il combattimento fino all'estremo sacrificio. — Curati (Harardighet), 10 febbraio 1936-XIV.

Mire Fara Omar, da Gardò, capo comandante nel III gruppo bande armate (alla memoria). — Comandante in seconda di una banda attaccata da forze soverchianti, coll'esempio e colla parola incitava i dubat alla resistenza. Ferito una prima volta ed invitato ad allontanarsi, rifiutava; ferito una seconda volta e rinnovatogli l'invito di mettersi in salvo, riprendeva con ardore il combattimento prodigandosi per aprire un varco agli altri feriti, finchè ferito mortalmente una terza volta cadeva. Esempio di spirito di sacrificio e di valor militare. — Curati (Harardighet), 10 febbraio 1936-XIV.

Osman Barre Giama, da Gardò, dubat nel III gruppo bande armate (alla memoria). — Componente di una banda attaccata da forze dieci volte superiori, animava con l'esempio e con la parola i commilitoni per la lotta ad oltranza. Vista l'impossibilità di scampo onorevole, faceva scudo del proprio petto ai feriti cui agevolava l'uscita verso la salvezza e cadeva vittima del proprio spirito eroico. — Curati (Harardighet), 10 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Gherechidan Neamcu, da Ariem (A. Caich) muntaz nel gruppo squadroni cavalleria eritrea. — Durante un improvviso attacco di nuclei armati abissini, incurante del fuoco nemico, si slanciava due volte consecutive avanti per raccogliere due feriti che riusciva a portare al sicuro. Accortosi che il proprio ufficiale era rimasto anch'esso ferito, accorreva al suo fianco e ne aiutava il trasporto al posto di medicazione più vicino. — Addì Hotzà, 5 gennaio 1936-XIV.

Gremedin Hailù, buluc-basci nel III battaglione eritreo (alla memoria). — In 22 anni di ininterrotto servizio militare, fu esempio di attività e di disciplina partecipando a molteplici azioni di guerra in altre colonie. Durante l'attacco del Fortino Feredà, combattendo fra i primi, colpito da proiettile nemico, lasciava la vita al servizio dell'Italia. — Fortino Feredà-Darhò Taclè, 4 ottobre 1935-XIII.

Mohamed Boot Ismail, da Gardò, dubat nel III gruppo bande armate. — Componente di una pattuglia tagliata fuori dall'attacco improvviso di forze nemiche soverchianti, anzichè cercare di porsi in salvo, si appoggiava, sparando, al ridotto entro cui battevasi il grosso della propria banda per contribuire alla difesa della posizione ed era sempio di coraggio ai commilitoni. Comandato a portare notizie dell'attacco ai posti di collegamento retrostanti, compieva la missione attraversando le linee nemiche e dimostrando grande sangue freddo. — Curati (Harardighet), 10 febbraio 1936-XIV.

Mohamed Fara Osman, da Gardò, dubat nel III gruppo bande armate. — Componente di un posto avanzato completamente accerchiato dal nemico, si imponeva, per calma e per coraggio, alla ammirazione dei commilitoni. Comandato a portare notizie al comando mentre la situazione era assai critica, con mirabile audacia si faceva largo attraverso la linee nemiche, riuscendo a compiere la missione in un tempo brevissimo. — Curati (Harardighet), 10 febbraio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Candeloro Gennaro, da Napoli, sergente maggiore nel gruppo squadroni cavalleria eritrea. — Comandante di pattuglia in ricognizione, accorreva prontamente a sostenere col fuoco il plotone, fortemente impegnato. Caduto ferito l'ufficiale, lo sostituiva nel comando fino alla risoluzione dello scontro. — Addì Hotzà, 5 gennaio 1936-XIV.

(5803)

(*R. decreto 17 settembre* 1936-XIV, *registrato alla Corte dei conti addì* 14 *ottobre* 1936-XIV, *registro n.* 16 *Colonie, foglio n.* 353).

Sono sanzionate le seguenti concessioni di medaglie al valor militare effettuate sul campo dal Comandante superiore dell'Africa Orientale e dal Comandante delle Forze armate della Somalia:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Maltini Roberto, da Brenzone (Verona), tenente di complemento nel V battaglione libico. — Comandante del plotone mitragliatrici pesanti di battaglione in due giornate di asprissimi combattimenti, conduceva il suo reparto con raro coraggio e vera perizia. Sempre primo dove il rischio era maggiore, costante esempio nel disprezzo del pericolo, trasfondeva nei suoi ascari il suo vigore molto bene cooperando alla riuscita dell'azione. — Gianagobò, 16-17 aprile 1936-XIV.

Protti Arrigo, da Trieste, capitano in s. p. e. nel III battaglione libico. — Al comando della sua compagnia attaccava il nemico in posizione fortificata e con indomito valore, dopo una giornata ed una notte di accanita lotta, snidava l'avversario asserragliato, di caverna in caverna, dando magnifico esempio di valoroso comandante. — Gianagobò, 16-17 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Daniel Amlepon, da Ad Teclesan (Dembesan), ascari nel III battaglione eritreo (alla memoria). — Ascari di condotta esemplare, appena la propria compagnia veniva impegnata in combattimento, avanzando su una posizione intensamente battuta dal fuoco nemico, spiegava azione valorosa facendo sacrificio della propria vita. — Fortino Feredà-Darhò Taclè, 4 ottobre 1935-XIII.

Gheresghier Medaniè (Tigrai Orientale) gregario nella banda dell'Endertà. — Armato tigrino da poco sottomesso, in due giornate di combattimento si comportava con fedeltà e valore.

In un cruento corpo a corpo abbatteva e disarmava due avversari. — Battaglia dell'Endertà, 12-15 febbraio 1936-XIV.

Osman Racà, da B. Giangherem (Cheren), ascari del III battaglione eritreo (alla memoria). — In pochi mesi di servizio militare erasi già segnalato per ottimo contegno e per alto sentimento di disciplina.

Durante un combattimento, lanciatosi fra i primi all'attacco di posizione nemica, spiegava encomiabile azione ardimentosa, finchè, combattendo, veniva colpito a morte. — Fortino Feredà-Darhò Taclè, 4 ottobre 1935-XIII.

Mongustù Faris, da Ieggiu Chahali, gregario nella banda dell'Endertà. — Armato tigrino da poco sottomesso, in due giornate di combattimento si comportava con fedeltà e valore.

In un violento corpo a corpo abbatteva due armati avversari. — Battaglia dell'Endertà, 12-15 febbraio 1936-XIV.

Mulork Abai, da Adigrat, sottocapo della guardia del degiac Hailè Sellassiè Gugsa. — Sottocapo del Tigrai, da poco sottomesso, prendeva parte ad un vittorioso combattimento delle nostre truppe.

Comandante della riserva di una banda, vista l'avanguardia in pericolo, si lanciava di propria iniziativa a sostenerla rendendo così possibile il ristabilirsi della situazione. — Battaglia dell'Endertà, 12 febbraio 1936-XIV.

Negga Belai (Endertà) gregario nella banda dell'Endertà. — Armato tigrino da poco sottomesso, precedeva i compagni del suo gruppo nella conquista di una forte posizione nemica.

Visto cadere gravemente ferito un altro gregario in prossimità delle linee avversarie, da solo, e sotto fuoco nemico, si recava a raccoglierlo e lo riportava morente fra i nostri. — Battaglia dell'Endertà, 12 febbraio 1936-XIV.

Redda Araià, da Dongollo, gregario nella banda dell'Endertà. — Armato tigrino da poco sottomesso si comportava valorosamente in combattimento.

Occupata con una mitragliatrice una posizione dominante, infliggeva al nemico gravi perdite, disimpegnando reparti fiancheggianti. — Battaglia dell'Endertà, 15 febbraio 1936-XIV.

Taddese Zelleto, da Socotà, sottocapo nella guardia del degiac Hailè Sellassiè Gugsa. — Sottocapo di gente armata del Tigrai da poco sottomessa, si distingueva per singolare coraggio in combattimento. — Battaglia dell'Endertà, 12 febbraio 1936-XIV.

Tarrache Tesamma, da Socotà, sottocapo nella banda dell'Endertà. — Sottocapo del Tigrai, da poco sottomesso si comportava fedelmente e valorosamente in combattimento.

Comandante di un reparto fiancheggiante sventava una seria minaccia nemica occupando di slancio forti posizioni. — Battaglia dell'Endertà, 15 febbraio 1936-XIV.

Teschiagher Nado, da Duncunna Micael, sottocapo nella banda dell'Endertà. — Sottocapo di gente tigrina da poco sottomessa, si distingueva in combattimento per spiccato coraggio.

Occupava dapprima posizioni nemiche sotto violento fuoco e respingeva poi forti contrattacchi cooperando alla buona riuscita dell'azione. — Battaglia dell'Endertà, 12 febbraio 1936-XIV.

(5808)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 ottobre 1936-XIV, n. 2005.

Autorizzazione al comune di Postumia-Grotte ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe G.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 28 del testo unico per la finanza locale, approvato con nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la domanda avanzata dal comune di Postumia-Grotte per avvalersi della disposizione di cui al predetto articolo;

Visto il decreto Ministeriale 13 febbraio 1936 col quale il Comune è stato classificato stazione di turismo;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Il comune di Postumia-Grotte è autorizzato ad applicare le imposte di consumo in base alla tariffa della classe *G*.

Art. 2. — All'Azienda autonoma di turismo del comune di Postumia-Grotte è devoluto l'intero maggior provento netto derivante dall'autorizzazione di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *novembre* 1936 - *Anno XV*
Atti del Governo, registro 379, *foglio* 93. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 settembre 1936-XIV, n. 2006.

Modificazione del R. decreto 25 novembre 1929, n. 2098, che approva il regolamento per la previdenza e l'assicurazione dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento per l'esecuzione del predetto decreto-legge, approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, concernente l'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, convertito nella legge 31 maggio 1928, n. 1351, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento per l'esecuzione del predetto decreto-legge approvato con R. decreto 28 marzo 1929, n. 519;

Visto il R. decreto 25 novembre 1929, n. 2098, che approva il regolamento per la previdenza e l'assicurazione dell'Istituto predetto;

Ritenuta l'opportunità di modificare l'art. 16 del predetto Regio decreto 25 novembre 1929, n. 2098;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — L'art. 16 del regolamento approvato con R. decreto 25 novembre 1929, n. 2098, circa l'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, è così modificato:

« Le tasse relative ai contratti di assicurazione, sono a carico dei soci, e vengono riscosse unitamente ai premi.

« Agli effetti dell'applicazione delle tasse stesse, di cui al testo unico delle leggi tributarie sulle assicurazioni, approvato con Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3281, l'Istituto presenterà alla Intendenza di finanza di Roma, entro un mese dalla scadenza di ciascun trimestre solare, la denunzia dell'ammontare complessivo dei premi incassati nel trimestre precedente, secondo le risultanze dei propri registri.

« La denunzia, debitamente datata e firmata, sarà prodotta in duplice esemplare, uno dei quali sarà restituito dall'Intendenza con visto di approvazione della liquidazione della tassa, già predisposta dall'Istituto sulla stessa denunzia, e, secondo le risultanze della liquidazione approvata, l'Istituto verserà direttamente in Tesoreria l'importo della tassa da imputarsi al corrispondente capitolo del bilancio in entrata ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

LANTINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1936 - Anno XV
Atti del Governo, registro 379, foglio 119. — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 ottobre 1936-XIV, n. 2007.

Modificazioni al regolamento per il personale degli Uffici finanziari, per quanto si riferisce al personale del catasto e dei servizi tecnici erariali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per il personale degli Uffici dipendenti dal Ministero delle finanze e per l'ordinamento degli Uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità di apportare alcune modificazioni all'anzidetto regolamento, per quanto riflette il personale degli Uffici provinciali dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici assume la denominazione di « Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali ».

Gli Uffici tecnici di finanza assumono la denominazione di « Uffici tecnici erariali ».

Art. 2. — Agli articoli 31, 183, 191 e 192 del regolamento per il personale dipendente dal Ministero delle finanze e per l'ordinamento degli Uffici direttivi finanziari, approvato col citato R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, sono apportate le seguenti aggiunte e variazioni:

Art. 31. — Aggiungere i seguenti comma:

« Gli ingegneri capi degli Uffici tecnici del catasto e degli Uffici tecnici erariali nonchè i capi delle Sezioni tecniche catastali compilano le note di qualifica annuali per tutto il personale dipendente. Tali note, per il personale che fa parte dei ruoli dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, sono rivedute dal direttore generale del catasto e dei servizi tecnici erariali.

Le note di qualifica per gli ingegneri capi del catasto e degli uffici tecnici erariali e per i capi delle sezioni tecniche catastali sono compilate dai rispettivi ispettori superiori di zona e rivedute dal direttore generale del catasto e dei servizi tecnici erariali, sentiti gli intendenti di finanza ove hanno sede gli Uffici ».

Art. 183. — Il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Sono altresì a disposizione del direttore generale delle Dogane e delle imposte indirette tre ispettori superiori del catasto e dei servizi tecnici erariali, per la consulenza e particolari incarichi ispettivi relativi al servizio delle imposte di fabbricazione ».

Art. 191. — E' sostituito dal seguente:

« I posti di ispettore superiore sono conferiti agli ingegneri capi, con il criterio di scelta per merito comparativo e su designazione del Consiglio di amministrazione.

Gli ispettori superiori sono inquadrati nel ruolo di anzianità secondo la data del decreto col quale ebbero la funzione ispettiva ».

Art. 192. — E' sostituito dal seguente:

« La concessione dell'ordinario congedo annuale è disposta:

a) per gli ingegneri capi del catasto e degli uffici tecnici erariali e per i capi delle sezioni tecniche catastali, dal direttore generale del catasto e dei servizi tecnici erariali, che ne dà notizia agli intendenti di finanza, per il tramite dei quali debbono essere inoltrate le relative domande;

b) per il rimanente personale degli anzidetti uffici, dai rispettivi capi di ufficio che ne informano l'intendente di finanza ».

Art. 3. — Nel regolamento 23 marzo 1933, n. 185, è inserito il seguente nuovo art. 192-*bis*:

« Gli Uffici tecnici erariali sono suddivisi in 4 sezioni: sezione I (Demanio e consulenze tecniche erariali); sezione II (Imposte di fabbricazione); sezione III (Stime); sezione IV (Conservazione del catasto).

Tali sezioni sono dirette normalmente da un ingegnere di grado non inferiore al 9°.

La promozione ad ingegnere capo non può essere acquisita se il funzionario, oltre ad avere compiuto il prescritto triennio di effettivo servizio nel grado 7°, non abbia esplicato lodevolmente le funzioni effettive di dirigente un ufficio tecnico erariale o del catasto per almeno un biennio, ovvero quelle di capo di una delle sezioni degli Uffici tecnici erariali per almeno un triennio, ed in questo secondo caso non sia stato anche, sia pure in periodi diversi, complessivamente addetto per almeno un biennio ai servizi di ciascuna delle sezioni I-IV (Demanio e consulenze tecniche erariali - Conservazione del catasto), II (Imposte di fabbricazione) e III (Stime).

Non sono richieste le condizioni di cui sopra per i funzionari che alla data dello scrutinio per la promozione ad ingegnere capo siano distaccati con funzioni di capo d'ufficio per i servizi dei Tratturi e delle Trazzere, ovvero siano in servizio presso l'Amministrazione centrale da almeno un triennio.

Il servizio prestato, per almeno un triennio, nel grado VII, presso l'Amministrazione demaniale dei Canali Cavour è equivalente, ai fini del terzo comma del presente articolo, all'esercizio delle funzioni effettive di dirigente un ufficio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1936 - Anno XV
Atti del Governo, registro 379, foglio 97. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 19 novembre 1936-XV.
Autorizzazione alla cattura di lepri, starne e fagiani in provincia di Cuneo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visti gli altri decreti Ministeriali con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1936-37, in alcune zone della provincia di Cuneo;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Cuneo;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure che consentano di ridurre sensibilmente, nelle zone stesse, il numero delle lepri, delle starne e dei fagiani comuni onde evitare i danni che tali animali producono alle colture agrarie;

Decreta:

La Commissione venatoria provinciale di Cuneo è autorizzata, sotto la propria responsabilità, ad effettuare nelle zone suddette, dopo aver preso gli opportuni accordi con lo speciale « Ufficio per la cattura ed il collocamento della selvaggina da ripopolamento », istituito presso l'Ente assistenziale « Utenti riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina », la cattura delle lepri, delle starne e dei fagiani comuni che risultano in eccesso nelle zone stesse.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 novembre 1936 - Anno XV

Il Ministro: ROSSONI.

(5817)

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1936-XV.
Dimensioni e caratteristiche dei contrassegni della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animale e per i velocipedi per l'anno 1937.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visti gli articoli 214, 216, 219, 220 e 224 del testo unico per la finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Di concerto col Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1. — Il contrassegno per i veicoli a trazione animale, di cui all'art. 214 del testo unico per la Finanza locale, approvato con R decreto 14 settembre 1931, n. 1175, è costituito, per l'anno 1937, da una targa in lamierino di alluminio dello spessore di mm. 0,375 di forma rettangolare, della larghezza di mm. 95 e dell'altezza di mm. 55. La targa porta scritto in rilievo a sinistra, l'anno di validità, a destra la sigla della Provincia in conformità alla allegata tabella *A*, in vigore per l'individuazione degli autoveicoli e, sotto la sigla, il numero progressivo del veicolo.

Nel centro della targa, tra l'anno di validità e la sigla, figura, pure in rilievo, in alto il bollo di autenticazione della targa, costituito da un disco circolare del diametro di mm. 20, recante una ruota di veicolo con in mezzo un fascio littorio, ed in basso, a sinistra, la cifra della tassa di circolazione.

In alto, pure a sinistra, sono praticate le fessure per l'applicazione del fermaglio automatico recante sul dritto la sigla O.N.B.

Tali contrassegni sono da L. 12,50 da L. 25, da L. 50 e da L. 100.

Art. 2. — Il contrassegno per i velocipedi o macchine od apparecchi ad essi assimilabili, è costituito da una targa in lamierino di alluminio rettangolare, dello spessore di mm. 0,3, nella parte centrale con ali laterali arrotondate, recante alle estremità delle ali apposite fessure per l'applicazione del fermaglio automatico recante sul dritto la sigla O.N.B.

La targa che ha la larghezza massima di mm. 124 e l'altezza massima di mm. 30, porta scritto in rilievo, nel centro, l'anno di validità e, in basso, il numero progressivo di individuazione del veicolo, a sinistra, una ruota di velocipede del diametro di mm. 13 e la cifra della tassa, a destra, la sigla della Provincia in conformità alla allegata tabella *A* e un disco del diametro di mm. 13 entro cui è raffigurato un fascio littorio.

I contrassegni per velocipedi o macchine od apparecchi ad essi assimilabili sono da L. 5 e da L. 10.

Art. 3. — La forma, le dimensioni, il colore dei caratteri e delle altre indicazioni dei contrassegni metallici risultano dai modelli depositati a cura dell'Opera nazionale alla quale è affidata la fornitura dei contrassegni stessi, presso il Ministero delle comunicazioni - Ispettorato generale FF. TT. AA e presso il Ministero delle finanze.

Art. 4. — Il prezzo di cessione da parte dell'Opera nazionale alle Provincie è stabilito come appresso:

contrassegni da L. 5 e da L. 10: L. 0,80 cadauno;
contrassegni da L. 12,50 e da L. 25: L. 1,80 cadauno;
contrassegni da L. 50 e da L. 100: L. 2,80 cadauno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1936 - Anno XV

Il Ministro per le finanze: DI REVEL. *Il Ministro per le comunicazioni*: BENNI.

TABELLA *A*.

Tabella delle sigle di individuazione delle Provincie del Regno.

Provincia	Sigla	Provincia	Sigla
Agrigento	AG	Milano	MI
Alessandria	AL	Modena	MO
Ancona	AN	Napoli	NA
Aosta	AO	Novara	NO
Aquila	AQ	Nuoro	NU
Arezzo	AR	Padova	PD
Ascoli Piceno	AP	Palermo	PA
Asti	AT	Parma	PR
Avellino	AV	Pavia	PV
Bari	BA	Perugia	PG
Belluno	BL	Pesaro	PS
Benevento	BN	Pescara	PE
Bergamo	BG	Piacenza	PC
Bologna	BO	Pisa	PI
Bolzano	BZ	Pistoia	PT
Brescia	BS	Pola	PL
Brindisi	BR	Potenza	PZ
Cagliari	CA	Ragusa	RG
Caltanissetta	CL	Ravenna	RA
Campobasso	CB	Reggio Calabria	RC
Catania	CT	Reggio Emilia	RE
Catanzaro	CZ	Rieti	RI
Chieti	CH	Roma	ROMA
Como	CO	Rovigo	RO
Cosenza	CS	Salerno	SA
Cremona	CR	Sassari	SS
Cuneo	CN	Savona	SV
Enna	EN	Siena	SI
Ferrara	FE	Siracusa	SR
Firenze	FI	Sondrio	SO
Fiume	FM	Spezia	SP
Foggia	FG	Taranto	TA
Forlì	FO	Teramo	TE
Frosinone	FR	Terni	TR
Genova	GE	Torino	TO
Gorizia	GO	Trapani	TP
Grosseto	GR	Trento	TN
Imperia	IM	Treviso	TV
Lecce	LE	Trieste	TS
Littoria	LT	Udine	UD
Livorno	LI	Varese	VA
Lucca	LU	Venezia	VE
Macerata	MC	Vercelli	VC
Mantova	MN	Verona	VR
Massa	MS	Vicenza	VI
Matera	MT	Viterbo	VT
Messina	ME	Zara	ZA

Il Ministro per le finanze: DI REVEL. *Il Ministro per le comunicazioni*: BENNI.

(5804)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA
UFFICIO IMPIANTI INDUSTRIALI

XXXVII Elenco dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141, e dei successivi Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590, 1° marzo 1934, n. 630, e 28 settembre 1934, n. 1764.

INDUSTRIA METALLURGICA.

1818 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Giuseppe Arrigoni, con sede in Lecco, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento, tre trancie ad eccentrico e un impianto per saldatura ad arco in sostituzione di nove trancie già esistenti nel proprio stabilimento.

1819 Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta G. Zanaboni & C., con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare la propria officina mediante l'installazione di un compressore, due scalpelli pneumatici, un tornio ed una limatrice.

1820 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Officine Egidio Brugola, con sede in Lissone, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento, mediante la installazione di quattro trancie ed una filettatrice.

1821 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta A. Erlotti & Figlio, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento attrezzato per la produzione di tubi saldati.

1822 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Tournour & Gianolio, con sede in Favria Oglianico, è autorizzata ad impiantare, nel proprio stabilimento, un cubilotto di kg. 1700 di produzione oraria.

1823 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la Società italiana acciaierie Cornigliano, con sede in Genova-Cornigliano, è autorizzata a rinnovare e riorganizzare la propria acciaieria Martin.

1824 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Ferdinando Zanoletti - Metalli, con sede in Milano, è autorizzata ad impiantare nel proprio stabilimento di Milano, via Giorza, 2, due forni rotativi a tamburo per fusione di rottami di bronzo e ottone completi di accessori.

1825 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Picchi Guido, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento adibito alla lavorazione di residuati metallici.

1826 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Ratti Luigi & Figli, con sede in Arcellasco, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento, due berte.

1827 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della S. A. Catenificio Ercole (S.A.C.E.), con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire uno stabilimento per la produzione di catene di trasmissione a rulli per auto, moto e applicazioni industriali, non è accolta.

1828 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della S. A. Acciaierie e ferriere pugliesi, con sede in Giovinazzo, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire in Bari un impianto elettrosiderurgico per la produzione di getti in acciaio, non è accolta.

1829 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della ditta Ing. Guido Pastore, con sede in Torino, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire un impianto per la produzione di leghe speciali per lavorazioni meccaniche, non è accolta.

1830 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della ditta Toffolutti Luigi & Figli, con sede in Udine, intesa ad ottenere l'autorizzazione per installare un forno elettrico per la produzione di acciaio, non è accolta.

1831 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della S. A. A. Rejna, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per esercire una macchina automatica per la fabbricazione di rondelle Grower, non è accolta.

INDUSTRIA CHIMICA.

1832 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Saponificio Cresta & Gambaro, con sede in Genova-Molassana, è autorizzata ad allestire presso la propria saponeria di Genova-Molassana, un impianto per la concentrazione delle acque glicerinose.

1833 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Edoardo Pessi, con sede in Padova, è autorizzata ad allestire in Padova un impianto per la produzione di resine artificiali fenolformaldeidiche, cresolformaldeidiche, ed a base di ureaformaldeide, nonchè delle polveri da stampaggio derivate. I quantitativi di resine e polveri che la ditta potrà produrre sono limitati al fabbisogno delle proprie ulteriori lavorazioni.

1834 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Saponeria V. Lo Faro & C., con sede in Genova, è autorizzata ad allestire presso la propria saponeria di Genova-San Quirico, un impianto per la distillazione degli acidi grassi.

1835 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la Ammonia e derivati Società generale per i Prodotti azotati sintetici, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di S. Giuseppe di Cairo (Savona) un impianto per la produzione di urea.

1836 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la Società in accomandita Produzione idrogeno ossigeno, con sede in Monza, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la produzione di gas idrogeno, sito in Monza.

1837 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Zuccherificio del Volano, con sede in Genova, è autorizzata ad allestire presso il proprio zuccherificio di Migliarino (Ferrara), un impianto per la trasformazione in alcool etilico del melasso prodotto dallo zuccherificio anzidetto.

1838 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la « Vetrocoke » Società riunite Italiana vetri e cristalli & Italiana coke, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire in Venezia Porto Marghera, un impianto per la produzione di lastre di vetro organico infrangibile denominato « Plexiglas ».

1839 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Fabbriche riunite ossigeno, con sede in Verona, è autorizzata ad allestire in Rimini un impianto per la produzione di ossigeno compresso.

1840 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la Società romana del gas, con sede in Roma, è autorizzata a sostituire presso la propria officina gas di Roma, delle vecchie batterie di forni di distillazione del fossile con altre più moderne.

INDUSTRIA TESSILE.

1841 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, con quale la ditta Ernesto Scarabelli, con sede in S. Giorgio Lomellina è autorizzata ad esercire nel proprio stabilimento per la trattura della seta di S. Giorgio Lomellina, un gruppo di 8 bacinelle a 15 capi con attaccabave ottenuto mediante la trasformazione di un gruppo di 16 bacinelle di vecchia costruzione ed a sostituire 16 bacinelle a 6 capi con 14 bacinelle a 12 capi.

1842 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Veneta prove assaggio stagionatura e magazzini bozzoli e sete, con sede in Treviso, è autorizzata ad esercire un filandino sperimentale installato in locali della propria sede sociale di Treviso.

1843 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Industrie seriche maglierie affini « I.S.M.A. », con sede in Spirano (Bergamo) è autorizzata ad installare, nel proprio calzificio di Spirano, n. 12 macchine circolari a doppio cilindro per calze, e n. 20 macchine rettilinee a mano.

1844 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Fratelli Guenzani, con sede in Gallarate (Varese), è autorizzata ad installare nel proprio stabilimento di Gallarate n. 10 macchine atte alla fabbricazione di tulle speciale per tendaggi denominato « Madras ».

1845 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Antonio Aspesi, con sede in Busto Arsizio, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento per la preparazione di filati per la tessitura, di Busto Arsizio, n. 4 orditoi, n. 3 incannatoi da 100 fusi ciascuno, n. 1 imbozzinatrice per rayon.

1846 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale il decreto Ministeriale 12 novembre 1935-XIV è revocato, e la ditta Giuseppe Parisio, con sede in Maccagno Inferiore (Varese) è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di torcitura di seta e rayon di Garabiolo mediante l'installazione di 4000 fusi di torcitura rayon.

1847 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale il decreto Ministeriale 10 ottobre 1936-XIV, è revocato, e la S. A. Cotonificio di Roè, con sede in Milano, è autorizzata ad installare nel proprio stabilimento per la filatura e tessitura del cotone di Roè Volciano, nuovo macchinario per la ritorcitura dei filati.

1848 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della S. A. Rag. Virginio Bazzoli, con sede in Brescia, intesa ad ottenere l'autorizzazione per installare in Brescia, un impianto per la fabbricazione di calze per uomo e per donna, non è accolta.

INDUSTRIA DEI MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO.

1849 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta Fratelli Gastaldi, con sede in Parma, è autorizzata a costruire nella propria officina, gassogeni a carbone di legna.

1850 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale il decreto Ministeriale 31 marzo 1936, è revocato, e la ditta Forrero Giuseppe, con sede in Milano, è autorizzata ad impiantare nella propria officina, macchinario destinato alla fabbricazione di oliatori ed ingrassatori.

1851 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Edoardo Bianchi, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire nel proprio stabilimento di Milano un impianto per la fabbricazione di raggi e nipples per ciclo, limitando la produzione

per coprire il fabbisogno interno della propria fabbrica e le vendite ai concessionari per i ricambi sui velocipedi di marca Bianchi in circolazione.

1852 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la ditta ing. Mario Laurentini, con sede in Milano, è autorizzata a costruire, nella propria officina, filtri brevettati autopulitori a lamelle per fluidi.

1853 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la Società officine A. Boffelli & C., con sede in Milano, è autorizzata ad installare nel proprio stabilimento di Milano, due presse idrauliche ed un tornio parallelo.

1854 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della ditta Angelo Migliazza, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare la propria officina e per costruirvi parti di carburatori, non è accolta.

INDUSTRIA DEL MACCHINARIO ELETTRICO E DEI MEZZI RADIO.

1855 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. FATME - Fabbrica Apparecchi Telefonici Materiale Elettrico, con sede in Roma, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di costruzioni telefoniche ed elettromeccaniche.

1856 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Cinemeccanica, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire nel proprio stabilimento, un impianto per la produzione di cellule fotoelettriche, ed in particolare elettroniche escluse le valvole termoioniche.

1857 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della Soc. Imprese Telefoniche Elettriche (I.T.E.R.), con sede in Roma, intesa ad ottenere l'autorizzazione per costruire e riparare materiale ed apparecchi telefonici, non è accolta.

INDUSTRIA DEL VETRO.

1858 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Vetreria savonese Angelo Viglienzoni e la S. A. Nuova vetreria savonese, da fondersi in unica società con sede in Savona, sono autorizzate a trasformare la vetreria, sita in Savona, corso Ricci, di proprietà della S. A. Vetreria savonese Angelo Viglienzoni.

1859 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. Vetrerie Associate Milano « S.A.V.A.M. », con sede in Milano, è autorizzata a fabbricare nel proprio stabilimento di Milano, bulbi per valvole radioelettriche.

1860 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della ditta Fratelli Marzini, con sede in Poggibonsi (Siena), intesa ad ottenere l'autorizzazione per impiantare a Poggibonsi (Siena), una vetreria per la fabbricazione di articoli di vetro verde, non è accolta.

1861 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della ditta Bertolini & C., con sede in Torino, intesa ad ottenere l'autorizzazione per esercire nuovo macchinario nel proprio laboratorio per la produzione di vetro soffiato in fiale, fialoni, ecc., non è accolta.

1862 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda della S. A. Cristalleria di Novi, con sede in Novi Ligure, intesa ad ottenere l'autorizzazione per produrre nel proprio stabilimento virole per lampadine elettriche, non è accolta.

INDUSTRIA DELLA CARTA E DEL CEMENTO.

1863 Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la Manifattura prodotti cartone « Sanber » di Sandro Berutti, con sede in Casale Monferrato, è autorizzata ad allestire, in Casale Monferrato, un impianto per la produzione di cartone ondulato, corazzato, e carta ondulata.

1864 - Decreto Ministeriale 24 ottobre 1936-XIV, col quale la S. A. Cementifera Sebina, con sede in Tavernola Bergamasca, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento di Tavernola Bergamasca, un forno a griglia rotante tipo Polysius per la cottura di calcare da cemento, della potenzialità di circa 120 tonnellate nelle 24 ore, in sostituzione di quattro forni vecchi, tipo Dietzsch.

INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA.

1865 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la S. A. « Microtecnica », con sede in Torino, è autorizzata ad impiantare in Torino uno stabilimento per la produzione di pellicole cinematografiche a formato ridotto.

INDUSTRIA DEL FREDDO.

1866 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale la domanda del sig. Pizzoccheri Giovanni, per la ditta Fratelli Pizzoccheri, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per aumentare la capacità produttiva del generatore di ghiaccio artificiale da 30 a 60 stampi, non è accolta.

1867 - Decreto Ministeriale 16 novembre 1936-XV, col quale il signor Maugeri Antonino, domiciliato in Messina, è autorizzato ad impiantare presso il proprio Magazzino di via La Farina, adibito a deposito della propria merce (stoccafisso), un frigorifero della potenzialità produttiva di 15.000 fr. h.

(5810)

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 24 ottobre 1936-XIV, il sig. dott. Carlo Krieg di Alberto, notaio residente ed esercente in Castell'Alfero, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di Asti per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(5812)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Verbale di nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca cooperativa marittima trapanese.

L'anno 1936-XV, il giorno 16 del mese di novembre in Trapani e presso il domicilio del dott. Salvatore Perrera, commissario liquidatore della Banca cooperativa marittima trapanese, in liquidazione, sito in via Garibaldi, n. 94, alle ore 11,15, ed in seguito agli avvisi spediti in data 14 novembre, n. 2 di prot., si sono riuniti alla presenza del dott. Salvatore Perrera, nella superiore qualità, i signori: 1) avv. G. Battista Pilati, 2) rag. Gaspare Ficarra, 3) sig. Leonardo Garziano, tutti domiciliati e residenti in Trapani, quali componenti il Comitato di sorveglianza nella liquidazione della suddetta Banca, all'oggetto di nominare il presidente del Comitato stesso, a sensi degli articoli 66-58 lett. *b* R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375.

Proceduto si alla votazione a maggioranza di voti viene eletto presidente del Comitato di sorveglianza il sig. avv. G. Battista Pilati.

Di questo verbale, chiuso alle ore 11,20 del giorno 16 novembre 1936-XV, ne vengono redatti n. 3 esemplari, di cui n. 2 per l'invio all'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito a norma e per tutti gli effetti dell'art. 58 del detto decreto; e n. 1 per l'invio al sig. direttore della Banca d'Italia, succursale di Trapani.

Letto, confermato e sottoscritto.

Avv. G. Battista Pilati - Rag. Gaspare Ficarra - Leonardo Garziano.

(5819)

Verbale di nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca cooperativa popolare di Molinella (Bologna).

L'anno 1936-XV, in questo giorno di lunedì 16 novembre, ore 9,30, in Bologna, via D'Azeglio n. 48, nello studio dell'avv. Alessandro Cagli, nella sua veste di commissario liquidatore della Banca cooperativa popolare di Molinella, nominato con decreto del sig. governatore della Banca d'Italia, in data 29 ottobre 1936-XV pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre 1936-XV; e ciò a seguito del decreto del Capo del Governo di pari data, si sono riuniti i signori avvocato Alessandro Cagli, commissario liquidatore; prof. rag. Mario Piretti, comm. rag. Manlio Medici, e rag. Gualtiero Lanfranchi, membri del Comitato di sorveglianza.

L'avv. Cagli dà notizia ai predetti signori della loro nomina a membri del Comitato di sorveglianza nella liquidazione della Banca popolare cooperativa di Molinella, ed essi dichiarono di accettare tale carica.

Il commissario liquidatore invita i membri del Comitato di sorveglianza a nominare nel loro seno un presidente e ciò in ottemperanza di quanto dispone l'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375.

Proceduto si alla votazione risulta eletto a presidente il sig. prof. rag. Mario Piretti, il quale dichiara di accettare.

Del che si fa constare col presente verbale, letto confermato e sottoscritto in quattro esemplari.

Mario Piretti - Manlio Medici - Gualtiero Lanfranchi.

(5820)

REGNO D'ITALIA - MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 18 dal 16 al 30 settembre 1936 - Anno XIV

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Aquila degli Abr.	Fontecchio	O	—	1
Avellino	Avellino	O	1	—
Id.	Calabritto	O	1	—
Belluno	Belluno	B	—	1
Brindisi	Ostuni	O	—	1
Cagliari	Terralba	B	—	1
Cosenza	Paola	B	—	1
Id.	S. Demetrio Corona	B	—	1
Id.	S. Marco Argentano	B	—	1
Id.	Rotagreca	O	1	—
Cremona	Casalmaggiore	B	—	1
Cuneo	Mondovì	B	—	1
Enna	Gagliano Castelfer.	B	—	1
Firenze	Cerreto Guidi	B	4	1
Id.	Id.	O	1	—
Frosinone	Alatri	B	—	1
Id.	Ceccano	B	—	3
Id.	Cervaro	B	—	1
Gorizia	Comeno	B	—	1
Littoria	Pontinia	B	—	1
Id.	Priverno	B	—	1
Id.	Serravalle del Chienti	O	—	1
Macerata	Roccella Valdemone	B	2	—
Messina	Basicò	B	1	—
Milano	Besana Brianza	B	—	1
Napoli	Roccarainola	B	—	1
Salerno	Cava dei Tirreni	B	—	1
Id.	Buccino	O	—	1
Id.	Romagnano al Monte	O	—	1
Torino	Caselle Torinese	O	—	1
Trapani	Trapani	O	1	—
			12	26
	Carbonchio sintomatico.			
Cosenza	Corigliano Calabro	B	—	2
Id.	Villapiana	B	1	—
Cuneo	Paesana	B	—	1
Ferrara	Copparo	B	—	1
Roma	Roma	B	—	1
Sondrio	Grosio	B	—	1
Trento	Pieve Tesino	B	—	2
Verona	S. Anna d'Alapedo	B	—	1
Vicenza	Cartigliano	B	1	3
			2	12
	Afta epizootica.			
Alessandria	Pontestura	B	1	3
Aosta	Ayas	B	1	—
Id.	Rhèmes	B	11	—
Aquila degli Ab.	Castellafiume	O	1	—
Id.	Collelongo	B	2	—
Id.	Ortona de' Marsi	B	3	2
Id.	Ortucchio	B	5	1
Id.	S. Pio delle Camere	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	B	2	—
Id.	Scontrone	B	1	—
Id.	Tagliacozzo	O	2	—
Id.	Ateleta	B	1	—
Id.	Caporciano	O	—	1
Id.	Castel di Sangro	B	2	—
Id.	Castel del Monte	O	—	2
Arezzo	Pratovecchio	B	1	—
Ascoli Piceno	Amandola	B	7	—
Id.	Montefortino	B	1	—
Id.	Montemonaco	B	2	—
Benevento	Benevento	B	—	2
Id.	S. Agata dei Goti	B	—	1
Brescia	Borgo S. Giacomo	B	1	—
Id.	Breno	B	1	—
Id.	Lonato	B	—	1
Id.	Rennudello	B	—	1
Id.	Rovato	B	—	1
Campobasso	Capracotta	B	4	2
Id.	Carovilli	B	—	8
Id.	Casteldelgiudice	B	2	—
Id.	Castelpizzuto	B	—	1
Id.	Ciorlano	B	—	8
Id.	Fontegreca	B	1	5
Id.	Isernia	B	5	—
Id.	Monten. Valcocchiara	B	1	1
Id.	Prata Sannita	B	1	26
Id.	Pratella	B O S	17	—
Id.	Pescopennataro	B	23	—
Id.	San Pietro Avellana	B	—	1
	Segue: Afta epizootica.			
Campobasso	Sant'Angelo del Pesco	B	30	—
Id.	Rionero Sannitico	B	—	4
Id.	Vastogirardi	B	1	—
Chieti	Colledimacine	B	1	—
Id.	Fresagrandinaria	B	—	2
Id.	Gamberale	B	1	—
Id.	Montazzoli	B	—	1
Id.	Montenerodomo	B	2	—
Id.	Palena	B O	1	1
Id.	Pizzoferrato	B	1	—
Id.	Roccaspinalveti	B	—	2
Id.	Rosello	B	—	1
Id.	Torricella Peligna	B	2	—
Cremona	Cremona	B	1	—
Frosinone	Acuto	B	7	—
Id.	Paliano	B	1	—
Littoria	Priverno	B	12	—
Id.	Pontinia	B	2	—
Id.	Cisterna	B	2	—
Id.	Prossedi	B	18	—
Id.	Aprilia	B	3	—
Id.	Littoria	B	3	—
Id.	Spigno Saturnia	B	1	1
Livorno	Cecina	B	—	1
Massa Carrara	Licciana	B	1	—
Milano	San Donato Milanese	B	—	1
Napoli	Albanova	B	3	—
Id.	Castelvolturno	B	1	—
Id.	Grazzanise	B	4	—
Id.	Marcianise	B	—	2
Id.	Mondragone	B	2	2
Id.	Vairano Patenora	B	—	1
Pavia	Mirabello	B	1	—
Id.	Pieve di Cairo	B	1	—
Id.	Vigevano	B	1	—
Ravenna	Conselice	B	1	—
Rieti	Concerviano	O	2	—
Id.	Greccio	B	—	1
Id.	Longone Sabino	B	2	—
Id.	Magliano Sabino	B	1	—
Id.	Paganico Sabino	O	1	—
Id.	Rieti	B	10	12
Id.	Salisano Sabino	B	2	—
Salerno	Albanella	B	18	15
Id.	Altavilla Silentina	B	25	10
Id.	Battipaglia	B	4	3
Id.	Buccino	B	1	1
Id.	Capaccio	B	1	4
Id.	Castelcinita	B	2	1
Id.	Cava dei Tirreni	B	1	—
Id.	Eboli	B	1	2
Id.	Fisciano	B	—	2
Id.	Montecorvino	B	2	—
Id.	Pontecagnano	B	3	1
Id.	Roccadaspide	B	1	—
Id.	Serre	B	2	—
Siena	Sinalunga	B	1	—
Id.	Trequanda	B	1	—
Sondrio	Castione	B	—	2
Id.	Faedo	B	—	2
Teramo	Castelcastagna	B	—	1
Id.	Isola del Gransasso	B	—	3
Id.	Teramo	B	1	—
Terni	Baschi	B	1	—
Id.	Montecastrilli	B	1	—
Id.	Ficulle	B	1	—
Id.	Monteleone d'Orvieto	B	1	1
Id.	Orvieto	B	1	—
Id.	Fabro	B	1	—
Id.	Parrano	B	1	—
Id.	Otricoli	B	1	—
Torino	Fenestrelle	B	—	3
Venezia	Iesolo	B	1	—
Viterbo	Calcata	B	1	—
Id.	Civita Castellana	B	7	—
Id.	Faleria	B	1	—
Id.	Id.	B	1	—
Id.	Monterosi	B	10	—
Id.	Nepi	B	2	—
Id.	Sant'Oreste	B	1	—
			319	150
	Mal rossino dei suini.			
Ascoli Piceno	Fermo	S	2	—
Id.	S. Elpidio a Mare	S	2	1
	Segue: Mal rossino dei suini.			
Belluno	Longarone	S	—	1
Id.	S. Stefano di Cadore	S	—	1
Bolzano	Caldaro	S	—	1
Id.	Merano	S	—	1
Brescia	Calvagese	S	—	1
Campobasso	Pesco Canciano	S	4	—
Cosenza	Belmonte Calabro	S	1	—
Id.	Castrolibero	S	1	—
Id.	Cerzeto	S	—	1
Id.	Colosimi	S	1	—
Id.	Montalto Uffugo	S	1	—
Id.	Rende	S	1	—
Id.	Rotagreca	S	1	—
Ferrara	Ferrara	S	—	2
Fiume	Fiume	S	—	1
Grosseto	Manciano	S	1	—
Padova	Carmignano di Bren.	S	—	2
Id.	Carceri	S	1	—
Id.	Carrara S. Giorgio	S	—	1
Id.	Cervarese S. Croce	S	—	1
Parma	Noceto	S	1	1
Pesaro e Urbino	Auditore	S	—	4
Pola	Capodistria	S	—	5
Id.	Montona	S	—	1
Salerno	Oliveto Citra	S	—	3
Teramo	Teramo	S	—	1
Id.	Tortoreto	S	—	1
Trento	Cortaccia	S	—	1
Id.	Moena	S	—	1
Id.	Ora	S	—	1
Id.	Cles	S	—	2
Id.	Revò	S	—	1
Id.	Taio	S	—	1
Id.	Tassulo	S	—	4
Treviso	Casier	S	—	1
Trieste	Dottogliano	S	1	—
Udine	Codroipo	S	—	1
Id.	Conars	S	—	1
Id.	S. Maria La Songa	S	—	1
Id.	Tarvisio	S	—	1
Id.	Udine	S	—	1
Vercelli	Rovasenda	S	—	1
Verona	Bovolone	S	—	1
Vicenza	Asiago	S	—	1
Id.	Quinto Vicentino	S	—	1
			16	50
	Peste e setticimia dei suini.			
Alessandria	Novi Ligure	S	—	1
Ancona	Montecarotto	S	—	2
Id.	Staffolo	S	—	1
Arezzo	Arezzo	S	25	1
Id.	Bucine	S	2	—
Id.	Castiglion Fiorentino	S	—	1
Id.	Caoriglia	S	15	—
Id.	Cortona	S	10	2
Id.	Foiano Chiana	S	4	—
Id.	Lucignano	S	—	2
Id.	Montevarchi	S	—	3
Ascoli Piceno	Ripatransone	S	—	3
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	—
Avellino	Avellino	S	—	1
Bologna	Castel d'Atgile	S	1	—
Id.	Imola	S	1	—
Bolzano	Merano	S	—	1
Cagliari	Nuraminis	S	—	1
Campobasso	S. Elia a Pianisi	S	1	1
Chieti	Montazzoli	S	—	1
Cremona	Casalmaggiore	S	1	—
Cuneo	Beinette	S	—	1
Ferrara	Vigarano	S	—	7
Fiume	Fiume	S	4	—
Modena	Medolla	S	—	1
Novara	Novara	S	2	1
Id.	Galliate	S	—	1
Parma	Busseto	S	—	1
Id.	Collecchio	S	1	—
Reggio nell'Em.	Campagnola	S	—	6
Id.	Castelnovo Sotto	S	—	3
Rovigo	Taglio di Po	S	—	2
Salerno	Cava dei Tirreni	S	—	1
Id.	Nocera Superiore	S	1	—
Siena	Poggibonsi	S	5	—
Id.	Raddi in Chianti	S	1	1
Id.	Sinalunga	S	4	—

Segue: *Peste e setticimia dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	N. delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindic. prec.	N. delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Siena	Torrità	S	4	—
Teramo	Castilenti	S	—	1
Terni	Fabro	S	1	—
Treviso	Motta di Livenza	S	—	1
Id.	Pederobba	S	1	—
Id.	Roncade	S	—	2
Venezia	Iesolo	S	—	1
Id.	Sant'Annone Veneto	S	—	3
Id.	Pramaggiore	S	1	—
Verona	Lazzise	S	—	1
Id.	Valeggio sul Mincio	S	—	1
Id.	Verona	S	—	1
Vicenza	Longare	S	—	1
			86	58

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Genova	Genova	E	1	—
Lecce	Novoli	E	—	1
			1	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Agrigento	Agrigento	E	2	—
Id.	Racalmuto	E	1	—
Id.	Raffadali	E	1	—
Avellino	Pago di Lauro	E	1	—
Catania	Caltagirone	E	2	—
Imperia	Ventimiglia	E	1	—
Napoli	Afragola	E	—	2
Id.	Albanova	E	—	2
Id.	Atella di Napoli	E	1	—
Id.	Aversa	B	1	—
Id.	Casaluuovo di Napoli	E	1	—
Id.	Cicciano	E	—	2
Id.	Frignano	E	8	—
Id.	Graguano		—	1
Id.	Marcianise	E	1	—
Id.	Napoli	E	20	3
Id.	Sant'Anastasia	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	E	8	—
Id.	Torre del Greco	E	—	1
Id.	Villa Literno	E	1	—
Id.	Visciano	E	—	1
Palermo	Bagheria	E	—	—
Parma	Parma	E	—	1
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Battipaglia	E	—	2
Id.	Montecorvino Rovella	E	1	—
Id.	Olevano sul Tusciano	E	1	—
Id.	Sarno	E	2	—
Id.	Serre	E	1	—
Trapani	Alcamo	E	7	3
Id.	Calatafimi	E	2	—
Id.	Castellam. del Golfo	E	6	1
Id.	Partanna	E	8	—
			64	19

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Can	—	4
Id.	Fabriano	Can	—	1
Id.	Numana	Can	—	1
Frosinone	Alatri	Can	—	1
Id.	Ripi	Can	—	1
Macerata	Tolentino	Can	—	1
Napoli	Acerra	Can	—	1
Id.	Arzano	Can	—	1
Id.	Bacoli	Can	—	1
Id.	Fertilia	Can	—	1
Id.	Napoli	Can	—	5
Id.	Portici	Can	—	2
Id.	Sant'Anastasia	Can	—	1
Id.	Torre Annunziata	Can	—	4
Roma	Roma	B	—	1
			—	26

(3774)

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila degli Ab.	Rocca di Mezzo	O	1	—
Campobasso	Boranello	E	4	—
Id.	Campobasso	E	1	—
Id.	Guglionesi	O	1	—
Id.	Limosano	E	2	—
Grosseto	Roccastrada	O	1	—
Pavia	Stradella	E	1	—
Rieti	Amatrice	O	1	—
Roma	Roma	O	3	—
Salerno	Sicignan. degli Albur.	O	4	—
Terni	Ferentillo	O	1	—
Id.	Terni	O	1	—
			24	—

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Agrigento	Bivona	O	1	—
Id.	Palma di Montech.	O	1	—
Pescara	Pescara	O	—	1
Id.	Tocco da Casauria	O	—	1
Salerno	Capaccio	Cap	1	—
			3	2

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Alessandria	Murisengo	B	—	1
Ancona	Belvedere Ostrense	B	—	1
Id.	Fabriano	B	—	1
Ascoli Piceno	Fermo	B	2	—
Id.	Id.	O	1	—
Belluno	Feltre	B	—	1
Id.	Sappada	B	—	1
Id.	Sedico	B	—	1
Bergamo	Azzano San Paolo	B	1	—
Id.	Taleggio	B	1	—
Id.	Vedeseta	B	2	—
Id.	Villongo	B	1	—
Bologna	Malalbergo	B	1	1
Id.	Crevalcore	B	1	—
Cremona	Formigara	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	—	2
Imperia	Diano Marina	B	1	—
Livorno	Cecina	B	—	1
Novara	Calasca Castiglione	B	10	2
Id.	Casalvolone	B	1	—
Id.	Camobio	B	5	—
Id.	Macugnaga	B	2	—
Id.	Vanzone S. Carlo	B	4	—
Pesaro e Urbino	Fermignano	B	—	1
Id.	Fossombrone	B	—	1
Roma	Roma	B	4	—
Rovigo	Crespino	B	—	1
Id.	Porto Viro	B	2	—
Trento	Trento	B	—	1
Treviso	Cornuda	B	1	—
Id.	Godega di S. Urbano	B	—	2
Id.	Monastier	B	1	—
Id.	San Fior	B	—	1
Id.	Volpago	B	1	—
Udine	Pasiano di Pordeno.	B	1	—
Id.	Prata di Pordenone	B	1	—
Id.	Vito d'Asio	B	1	—
Venezia	Cavarzere	B	1	—
Id.	Chioggia	B	3	—
Id.	Cona	B	3	—
Id.	Portogruaro	B	1	—
Id.	S. Michele al Taglia.	B	1	—
Vercelli	Sangermano	B	—	1
			54	21

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Imperia	Pornassio	B	1	—
Lucca	Lucca	B	—	1
Modena	Castelnuovo Rangone	B	—	1
Id.	Modena	B	—	6
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Treviso	S. Zenone degli Ezzol.	B	—	1
			1	10

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	B	—	1
Ascoli Piceno	Fermo	B	—	1
Venezia	S. Michel al Taglia.	B	2	—
			2	2

Influenza del cavallo.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Pavia	Confienza	E	1	—

Difterite aviaria.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	P	—	1
Ravenna	Rovenna	P	—	1
Reggio nell'Em.	Campagnola Emilia	P	—	1
Trento	Trento	P	—	1
Udine	Aiello	P	—	1
Id.	Aquileia	P	1	—
Id.	Codroipo	P	1	—
Vicenza	Malo	P	—	2
			2	7

Colera dei polli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindic. prec.	Nuovi denunziati
Cuneo	Saluzzo	P	—	1
Littoria	Littoria	P	—	1
Padova	Massanzago	P	—	1
Id.	Padova	P	1	—
Id.	S. Giorgio in Bosco	P	1	—
Teramo	Teramo	P	1	—
Vercelli	Rovasenda	P	—	1
			3	4

RIEPILOGO

dal 16 settembre al 30 detto 1936-XIV - N. 18.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie (con casi di malattia)	Numero dei comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
1	Carbonchio ematico	20	31	83
2	Carbonchio sintomatico	8	9	14
3	Afta epizootica	27	17	469
4	Malrossino dei suini	22	46	66
5	Peste e setticemia dei suini	27	50	144
6	Morva	2	2	2
7	Farcino criptococcico	8	33	83
8	Rabbia	5	15	26
9	Rogna	9	13	24
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	4	5
11	Aborto epizootico	19	42	75
12	Tubercolosi bovina	6	6	11
13	Diarrea dei vitelli	3	3	4
14	Influenza del cavallo	1	1	1
15	Difterite aviaria	6	8	9
16	Colera dei polli	5	6	7

B. bovina; Buf bufalina; O. ovina; Cap. caprina; S. Suina; E. equina; P. pollame; Can. canina; Fl. felina. I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.